Secolo d'Italia

Data 04-08-2002
Pagina 4
Foglio 1

Si potrà distribuire senza difficoltà il cibo ai poveri. Il governo ha avviato la riforma della legislazione

Più solidarietà, meno burocrazia

Dopo le chiacchiere dell'Ulivo, la concretezza della Cdl. Esultano le organizzazioni del volontariato

Roma. Si potranno distribuire gratuitamente alle persone indigenti i prodotti alimentari che altrimenti sarebbero gettati via. Quello che i governi dell'Ulivo non hanno realizzato in cinque anni è stato deciso dall'esecutivo di Centrodestra, che ha raccolto così l'appello delle organizzazioni del volontariato, ora giustamente soddisfatte della decisione.

Uno schema di disegno di legge, approvato dal consiglio dei ministri, equipara ai consumatori finali le organizzazioni di volontariato dedite, a fini di beneficenza, alla distribuzione gratuita di prodotti alimentari alle persone indigenti. Sarà così possibile svincolare tali organizzazioni da una serie di adempimenti burocratici per favorire quindi lo sviluppo di interventi altamente meritori.

Scopo del provvedimento è quello di offrire la possibilità di riutilizzare, per beneficenza, le grandi quantità di cibo deperibile, che, a fine giornata, non possono più essere vendute o utilizzate, e così distribuirle a poveri e "senza-casa" attraverso organizzazioni di volontari. Si tratta di una decisione che appunto era stata lungamente discussa quando al governo c'era l'Ulivo, ma senza arrivare alla soluzione, resa possibile, viceversa, dal Centrodestra. Come ha riconosciuto all'unanimità

«Siamo all'inizio di una rivoluzione industriale». É entusiasta Marco Lucchini, direttore generale della Fondazione Banco Alimentare, per la decisione adottata dal Consiglio dei ministri. L'iniziativa riguarderà le mense, il mondo della ristorazione e della gastronomia ma anche privati cittadini che vorranno prendervi parte evitando che si buttino prodotti commestibili. «Dovremo dotarci di un sistema logistico - ha spiegato Lucchini - principalmente di camion refrigeranti e contenitori; servirà poi una campagna informativa per convincere le aziende a credere in questa iniziativa e, ovviamente, saranno necessari numerosi volontari».

La Fondazione Banco Alimentare già recupera prodotti che vengono distribuiti a più di 6500 associazioni attraverso i suoi 17 punti di raccolta sparsi in Italia. Nel 2001 sono stati distribuiti circa 45mila tonnellate di prodotti a comunità, gruppi caritativi, centri accoglienza per tossicodipendenti e minori, mense per indigenti o a famiglie bisognose. Il Banco Alimentare fonda il proprio lavoro sull'opera di oltre 700 volontari e ogni anno organizza, per l'ultimo sabato di novembre, la giornata della colletta alimentare.

Se il provvedimento, che ha ottenuto il primo sì del Consiglio dei ministri, sarà approvato, si comincerà a lavorare probabilmente partendo dai grandi centri urbani: Lucchini stima che a Milano si potranno raccogliere ogni giorno migliaia di tonnellate di prodotti. «A New York - ha rilevato - si distribuiscono ogni anno tra le 15 e le 20mila tonnellate di prodotti di questo tipo».

É partita proprio dalla Fondazione Banco Alimentare, con la signora Cecilia Canepa e alcuni giuristi - ha rammentato Lucchini - l'idea di mettere a punto la proposta di legge che il Consiglio dei ministri ha fatto propria. La signora Canepa si è rivolta a noi dopo essere rimasta colpita da quello che vedeva succedere nella mensa della scuola della figlia».

Tutta l'iniziativa prende spunto da una normativa americana detta "del buon Samaritano" che favorisce proprio il recupero di alimenti a scopo benefico. «Ci aspettiamo l'aiuto di enti locali, privati ed aziende - ha concluso Lucchini - e, d'altra parte, si evitano gli sprechi e si sostiene chi soffre: credo proprio che troveremo molta solidarietà. Ci auguriamo che entro la fine dell'anno il provvedimento possa andare in porto».

La Fondazione già aiuta ogni anno circa un milione di bisognosi: la previsione è di aumentare la qualità e la quantità di questi sostegni.

La Fondazione Banco Alimentare: per noi rappresenta l'equivalente della rivoluzione industriale

Politica e Società

Più solidarietà, meno burocrazia

Immigrazione, nessun ritardo per la nuova legge Mantovano assicura: in vigore dal primi di settembre

Impronte entro un anno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.